

Maria del Carmen
nel giorno
della Cresima;
aveva 2 anni!



Una ragazzina affascinata dal SANTO ROSARIO

Venerabile Maria del Carmen
González-Valerio
y Sáenz de Heredia
(Madrid - Spagna, 1930-1939)

Marek P. Tomaszewski, teologo

Negli anni '30 del XX secolo, un conflitto sconvolse la Spagna. Proprio in quegli anni di sangue sparso per Cristo Re, si inserisce la storia singolare di una piccola ragazzina, María del Carmen del Sagrado Corazón Sofia Matilde González-Valerio y Sáenz de Heredia, conosciuta come Mari Carmen, che il Papa Giovanni Paolo II, il 12 gennaio 1996, ha proclamato «eroica nelle virtù», quindi «venerabile».

Questa bimba può essere chiamata *una ragazzina del Santo Rosario*, perché fin dalla tenera età recitava ogni giorno il Rosario della Vergine Maria con la sua famiglia. Mari Carmen era affascinata da questa preghiera mariana.

La storia di Mari Carmen comincia a un mese dal suo concepimento, quando la mamma la consacrò alla Madonna, implorando per la figlia di conservare intatta la sua purezza. Nonostante la robusta costituzione, Mari

Carmen, nata il 14 marzo 1930, fu battezzata subito a causa della gravità delle sue condizioni fisiche.

Anche il sacramento della Cresima le fu somministrato alla tenera età di due anni, il 16 aprile 1932.

Fu per l'iniziativa del Nunzio Apostolico di Spagna

Mons. Federico Tedeschini, amico della famiglia. Lo Spirito Santo aveva fretta di arricchirla con i suoi doni, nel fortificarla secondo necessità. Da quel momento si notarono in lei i sintomi di una vita interiore non spiegabili alla sua età, se non per opera dello Spirito Santo.

Già quando aveva 4 o 5 anni, le piaceva pregare il santo Rosario della Vergine Maria con la sua famiglia, recitando a memoria le litanie della Vergine, in latino.



Ciò era frequente in molte case cristiane di allora, e Mari Carmen era devota a un certo Rosario delle Piaghe. Si fece fare «un rosario di fioretti», a imitazione di santa Teresa del Bambino Gesù, questo equivaleva a un «esame specifico» sulle virtù e difetti che si pratica nella spiritualità ignaziana.

Aveva un quadernetto nel quale segnava le sue pratiche spirituali e fioretti, con l'elenco delle virtù e doveri quotidiani: obbedienza,



Mari Carmen amava molto recitare il Rosario della Vergine Maria.

mortificazione, studio, rosari, comunioni, Messe, giaculatorie... Ricevette la prima Comunione all'età di sei anni, il 27 giugno 1936, festa della Madonna del Perpetuo Soccorso, della quale era molto devoto il papà. Dal giorno della sua prima Comunione, partecipava tutte le mattine alla S. Messa, anche se doveva alzarsi presto. Un giorno, la nonna domandò al fratello più grande, Julio: *Ma tu vuoi farti santo?* Mari Carmen intervenne: *Lo sai cosa*

vuol dire? Per diventare santi, bisogna soffrire.

Il 29 di agosto il padre di Mari Carmen, Julio, veniva assassinato.

Egli offriva la sua vita per «una Spagna cattolica».

E anche se sarà difficile dimostrare teologicamente che morì come martire dal punto di vista degli assassini, è chiaro dal suo impegno personale. Così era come lo vedeva sua figlia Mari Carmen, che diceva: *Mio Padre è morto*

martire, povera mamma, e io muoio vittima.

L'importanza che Mari Carmen dava a tale assassinio era grandissima. Morto il padre, il pericolo per sua madre apparve molto grande, poiché era nipote del defunto Generale Miguel Primo de Rivera. Quindi chiese aiuto all'Ambasciata Belga. I bambini rimasero con la zia Sofia. Alcune volte sua zia si angustiava e Mari Carmen le diceva: *Non ti preoccupare zia, recitiamo il Rosario.*

L'11 febbraio 1937, Mari Carmen e i suoi fratelli vennero in fretta portati all'Ambasciata Belga. Presto fu necessario riparare a



Mari Carmen nel giorno della prima Comunione.

Marsiglia, ospiti delle Francescane Missionarie, da dove si trasferirono a San Sebastian.

Alla mamma, assai preoccupata, Mari Carmen dice: *Ti affanni troppo per le cose della terra. Pregha di più.* La mamma si scusa: *Ma io devo portare avanti la casa.* Risponde implacabile la bambina: *La nostra casa è il Paradiso, qui siamo solo di passaggio.* I suoi atti infantili scaturivano da una fonte profonda, dalla sua grande amicizia con Dio.

La guerra continuava e i ragazzi dovevano studiare.

Nell'anno 1937-1938 Mari Carmen frequentò una scuola di suore del Sacro Cuore, ma nell'ottobre del 1938 andò in collegio presso le suore Irlandesi a Zalla.

Si offrì come vittima il giovedì santo, 6 aprile 1939. Questa donazione è in relazione con la morte di suo padre e la salvezza di coloro che lo uccisero. Mari Carmen non solo aveva perdonato gli assassini di suo padre, ma pregava per la loro salvezza.

Ella, nella sua mente infantile, li

Visione notturna di uno scorcio di Madrid.





paragonava alla figura di Manuel Azaña, il presidente della II Repubblica Spagnola. Quando a sei anni domandava ingenuamente: *Mamma, Azaña si salverà?*. Racconta la madre: *Io le dissi: prega e fai fioretti per lui, e si salverà.*

L'8 maggio 1939, Mari Carmen si ammalò di scarlattina. Le sofferenze furono subito atroci per le gravi complicazioni. Febbre altissima. Le cure, dolorose, risultarono inefficaci. Eppure era serena e dolce. Le diceva la mamma: *Cerca di guarire.* Rispondeva Mari Carmen: *Cerco di fare la volontà di Dio.*

Si avvicinava la festa della Madonna del Carmine, 16 luglio, suo onomastico. *«Mi piacerebbe morire in questo giorno».* *«Ma - le dissero - il 16 si sposa la zia».* *«Allora - dichiarò - morirò l'indomani».* Il 17 luglio 1939, Mari Carmen confidò: *«Amatevi gli uni gli altri. E ora lasciatemi andare!».* *«Dove?».* *«In cielo: non vedi che qui c'è già la Madonna venuta a prendermi?».* E sollevandosi un po', come se volesse prendere qualcosa, cadde sul cuscino, morta, senza agonia e senza alcuna alterazione del volto. Erano le tre del pomeriggio.

Un anno dopo, il 3 novembre del 1940, a Montauban (Francia), Azaña moriva. Dalle testimonianze scritte dal Vescovo, Monsignor Theas, che lo assistette spiritualmente, Azaña «ricevette

con piena lucidità il Sacramento della Confessione, l'Unzione degli infermi e l'Indulgenza plenaria, spirando dolcemente nell'amore di Dio e la speranza della



sua visione». Senz'altro Azaña ignorava che una bambina di 9 anni aveva incrociato il suo cammino e aveva pregato e sofferto per lui. Solo nell'aldilà, il persecutore pentito conobbe ciò che doveva per tutta l'eternità ad una ragazzina come Mari Carmen. ■

ROMA • CASA S. GIUSEPPE

Genoveffa,

sei voluta andare troppo presto vicino al tuo amatissimo sposo; tu sei sempre stata una donna dalle «grandi mani», che sapevano fare tantissime cose, non solo nel panificio, con le diverse qualità di dolci e le tante specialità di prodotti, ma sei stata anche una mamma affettuosa, lavoratrice esigente e instancabile, per te tutto doveva andare per il meglio.

Nel nostro paese volevi bene a tutti ed eri ricambiata, lo hai dimostrato con la tua scomparsa. Tutti in paese hanno avuto dispiacere di non trovarti al panificio, come lo stesso è stato per il tuo caro e amato sposo.

Alle suore passate da Dipignano hai sempre dimostrato un affetto particolare, dimostrato con le tue gentilezze. Per me, Genoveffa, sei sempre stata la mamma che pensava a tutti, anche ai miei fratelli lontani. Per la chiesa hai avuto una particolare devozione, hai sempre voluto contribuire a tutto, in particolare per la lampada al SS.mo Sacramento, di cui eri molto devota.

Grazie per quanto hai fatto e riposa in pace!

Suor Flora

* Si ringrazia il reverendo don Luca Perri per il bene fatto durante il suo ministero al popolo di Dio che è in Dipignano. Si porgono auguri per il nuovo ministero che lo attende come parroco della Cattedrale di Cosenza. Dio ti benedica.

Anno LX • Luglio-Ottobre • n. 4-5/2016

La voce

delle Figlie di S. Maria della Provvidenza • Opera Femminile Don Guanella



LA VOCE:
pane di Casa nostra